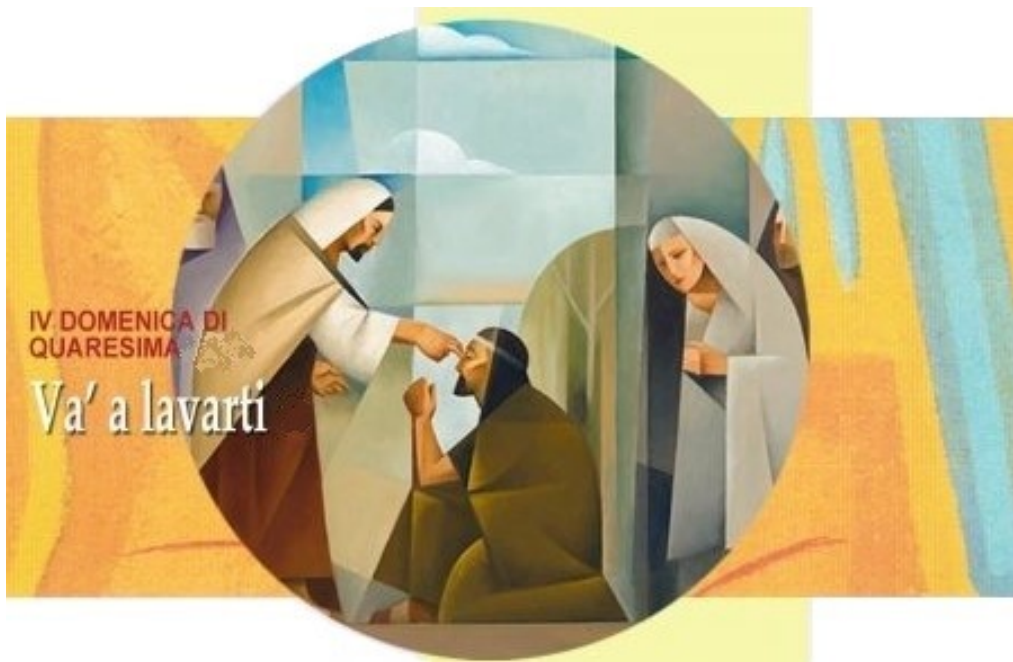




DIOCESI MASSA CARRARA - PONTREMOLI
Ufficio EVANGELIZZAZIONE E CATECHESI

Quarta Veglia di Quaresima

QUARTA SETTIMANA 19 marzo – 25 marzo



APRIRE GLI OCCHI

Carissimi amici ed amiche,

con il mercoledì delle Ceneri, ha inizio la Quaresima, tempo così significativo dell'anno liturgico che ci richiama a vivere e a partecipare al dolore di Cristo e ci preannuncia la gioia della Resurrezione.

“Ecco il tempo propizio, ecco i giorni della salvezza”.

Con tale esortazione la liturgia ci introduce in questo santo kairos, invitandoci a viverlo in "novità di vita" e a riflettere sia personalmente sul disegno di amore di Dio, rivelato in Cristo, sia come Chiesa che si lascia purificare da Lui, nostro sposo.

Il tempo quaresimale ci ricorda i quaranta giorni che il Signore ha trascorso nel deserto, dopo il Suo battesimo nel Giordano e prima del Suo ministero pubblico e pone in luce due Sacramenti che sono il fulcro della celebrazione quaresimale: il Battesimo e la Riconciliazione. Il primo evidenzia il nostro incontro con Cristo che ci eleva alla vita divina, vita che dobbiamo mantenere e perfezionare attraverso una fede convinta e praticata, così da resistere alle seduzioni del male; la seconda è il ritorno consapevole a Lui con propositi di bene.

Il Signore nella Sua misericordia ci aspetta con pazienza, ci chiama, ci giustifica e conforta, ci dona la Sua pace; e con la pace nel cuore possiamo divenire, a nostra volta, portatori di pace là dove Dio ci chiama.

Rinnoviamo allora il desiderio di migliorarci ed impegnarci a seguire Cristo con tenace fedeltà, affidandoci a Lui e al Suo Vangelo che trasforma ed illumina: nella Sua persona abbiamo la Parola definitiva di Dio, la Verità e l'esempio a cui ispirare tutta la nostra vita. Teniamo sempre presente che il Signore "dà forza allo stanco e moltiplica il vigore allo spossato. [...] Quanti sperano nel Signore mettono le ali come aquile, corrono senza affannarsi, camminano senza stancarsi"(Is 40,29.31).

*Per dare a tutti la possibilità di una partecipazione comunitaria alla Quaresima e nella fiducia che per molti fedeli questo tempo possa assumere il rilievo voluto dalla Chiesa, come commissioni dell'Ufficio Evangelizzazione e Catechesi che si occupano della Catechesi Adulti, dello 0-6 anni e dell'Inclusione, proponiamo un itinerario composto da **cinque veglie di preghiera** così da vivere insieme, anche se in diversi modi e momenti, il cammino che ci porta alla santa Pasqua in continuità con quello già intrapreso in Avvento.*

“È GESÙ LA NOSTRA SPERANZA DI PACE” è il tema per questa Quaresima. *A sottolineare che nell'attuale momento storico contraddistinto da guerre sempre più feroci e da situazioni sociali ed umane insostenibili, il cristiano è chiamato a testimoniare che questa speranza di pace trova risposta solo in Gesù.*

“Sono in pace con l'altro perché ho incontrato il Signore ed allora ho scoperto che l'altro è mio fratello”.

Queste veglie vogliono essere un'opportunità, un'opportunità di prendere in esame

il nostro rapporto con Dio e di quanto i nostri cuori battano all'unisono con il Suo. Perché come diceva san Giovanni Paolo II «Dove il cuore dell'uomo si riempie dell'Amore di Dio, si apre all'amore del fratello e diventa capace di costruire la storia secondo il disegno divino!»¹.

Tenendo presenti le letture del vangelo proposte per le cinque domeniche di quaresima, i temi per le veglie ci aiuteranno ad interiorizzare che Gesù:

- 1. attraverso il resistere alle tentazioni*
- 2. attraverso l'ascolto*
- 3. dissetandoci*
- 4. aprendoci gli occhi*
- 5. facendoci fare esperienza di vita*

riesce a ristabilire l'ordine che gli uomini, allontanandosi dal vangelo, perdono.

La struttura delle 5 veglie è molto semplice:

- Canto
- Introduzione al tema
- Invocazione allo Spirito Santo (*preghiera o canto*)
- Lettura di un brano del Vangelo (*i vangeli delle 5 domeniche di Quaresima*)
- Momento di riflessione (*attraverso episodi della vita di santi*) intervallata da momenti di silenzio
- Salmo che apre alla lode da recitare a cori alterni (*liberamente tratti da Salmi d'oggi di Sergio Carrarini*)
- Preghiere spontanee
- Padre Nostro
- Preghiera finale
- Canto

All'interno delle veglie saranno indicati dei canti, ma ogni comunità è libera di scegliere i canti che ritiene più adatti al momento e/o più noti dalla comunità stessa.

Proponiamo inoltre alcuni segni che, accompagnando l'ascolto degli episodi di vita dei santi, ne sottolineino e ne rafforzino il messaggio.

Sottolineamo inoltre che nella preparazione delle veglie è stata data particolare attenzione all'inclusione attraverso l'uso di un linguaggio scritto che aiuti la lettura.

Questa proposta vuole semplicemente essere uno strumento a servizio delle

¹ GIOVANNI PAOLO II, *Lettera per la XXIV Convocazione Nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo*, Roma, 28 aprile 2001.

parrocchie. In prospettiva sinodale, segno di una Chiesa che cammina insieme verso la Santa Pasqua, ogni singola comunità e/o gruppo associativo potrà adattare le veglie ai percorsi già programmati.

SETTIMANA	PERIODO	VANGELO	TEMA
I settimana	26 febbraio – 4 marzo	Mt 4,1-11 <i>Le tentazioni nel deserto</i>	Resistere alle tentazioni
II settimana	5 - 11 marzo	Mt 17,1-9 <i>La Trasfigurazione</i>	Ascolto
III settimana	12 - 18 marzo	Gv 4,5-42 <i>La Samaritana</i>	Dissetare
IV settimana	19 - 25 marzo	Gv 9,1-41 <i>Il cieco nato</i>	Aprire gli occhi
V settimana	26 marzo - 1 aprile	Gv 11,1-45 <i>La resurrezione di Lazzaro</i>	Vita

🎵 🎵 **CANTO: Sono qui a lodarTi**

INTRODUZIONE AL TEMA

Nel cammino che la Chiesa ci fa compiere verso la Pasqua, dopo il tema dell'acqua, acqua di vita che Gesù dona al credente, ecco il tema della luce o, meglio, dell'illuminazione: il Signore, incontrandoci personalmente, rischiarerà cuore e mente di chi sa ascoltarlo.

Come la nube luminosa ha indicato la strada agli israeliti nel deserto, come legge e sapienza hanno guidato il popolo di Dio, così Gesù, dopo averci liberato dal buio dell'ignoranza, illumina il nostro cammino terreno: chi crede in Lui "non camminerà nelle tenebre" (Gv 8,12) perché Egli è il Messia, il Salvatore, Colui che rende possibile agli uomini la nuova e definitiva alleanza con Dio.

Noi cristiani celebriamo il rito della luce, come simbolo di verità e vittoria nella notte della veglia pasquale, ricordando il trionfo di Gesù: trionfo della vita sulla morte, dell'amore sull'invidia, sull'ambizione e su ogni forma di discriminazione.

Il passo del Vangelo di Giovanni, che stiamo per ascoltare, "Il cieco nato", è un lungo racconto sapientemente costruito. A Gerusalemme si sta celebrando la settimana di festa di Sukkot, delle Capanne, del Ringraziamento comunitario a Dio: bracieri e torce illuminano sfarzosamente il Tempio e tutta la spianata davanti ad esso; il sacerdote ogni mattina scende in processione alla piscina di "Siloe" e attinge, con un recipiente d'oro, l'acqua, che poi versa sull'altare in segno di liberazione e catarsi.

La festa evocava due aspetti delle promesse di Dio: la luce che illumina, l'acqua che dà la vita.

Anche Gesù con i suoi discepoli è salito a Gerusalemme: chi lo riconoscerà e aderirà alla sua parola sarà nella verità, libero di rifiutare qualsiasi condizionamento e capace di credere.

Ne è esempio il cieco nato, l'uomo che Gesù guarisce fuori dal tempio permettendo, così, che la gloria di Dio si manifesti in lui; ciò, non solo per la vista recuperata, ma, perché aprendosi alla fede, riconoscerà in Gesù il Messia.

"Tu credi nel Figlio dell'uomo?"(9,35) gli chiede Gesù. Una domanda a cui

seguirà l'adesione del cieco guarito che in tal modo confermerà se stesso nella sfera della luce e della conoscenza. Tutti possono credere in Cristo, vedere la Sua luce, bere la Sua acqua, avere parte alla Sua pienezza di grazia.

Il cieco nato e guarito ci rappresenta; il fatto che non abbia nome ci aiuta a rispecchiarci nella sua storia. Anche noi, attraverso il Battesimo, siamo stati illuminati da Cristo, chiamati a comportarci come figli della luce e a continuare la Sua opera ovunque siamo.

Coerenti alla Parola e animati dalla fede, dobbiamo corrispondere con le nostre opere a tutti gli insegnamenti che il Signore ci dà tenendo come faro e guida, del nostro vivere, il Suo Vangelo.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Per entrare in clima di preghiera bisogna prima di tutto svuotarsi: dimenticare cioè tutti quei pensieri in più, quelle preoccupazioni, fare silenzio, molto silenzio, perché è nel silenzio che si riesce ad ascoltare chiaramente la Sua voce.

Vi sono dei momenti Signore, in cui si spengono i rumori, in cui cessano le parole, in cui rimane solo la voce del silenzio, che è la Tua voce, Signore.

È l'ora in cui mi attendi; è l'ora in cui mi chiami; è l'ora in cui mi parli, in cui fai risuonare nel mio intimo il Tuo messaggio.

Quello che, nel rumore troppo intenso non sono riuscito a sentire, Tu lo dici ora e Ti fai comprendere.

Che il tempo del silenzio e del raccoglimento mi colmi di Te.

Che il mio silenzio sia accoglienza alla Tua parola, accoglienza alla Tua presenza.

Che possa diventare un'espressione d'amore, dell'amore che tace.

Signore, questo tempo di preghiera sia davvero un'occasione per conoscerTi sempre più attraverso per giungere così alla contemplazione del Tuo volto.

PREGHIERA ALLO SPIRITO SANTO

Sono qui per elevare, insieme ai fratelli, la comune preghiera al Signore.

Desideriamo affidarci a Lui, che è via, verità e vita, per imparare ad amarLo di più e per imparare a coltivare in noi l'amore, colonna portante del comandamento nuovo che Gesù ci ha lasciato prima di morire.

Invochiamo insieme lo Spirito Santo perché apra la nostra mente alla comprensione della Parola di Dio e ci introduca in un clima di preghiera

Vieni o Spirito Creatore, visita le nostre menti,
riempi della Tua grazia i cuori che hai creato.

O dolce Consolatore, dono del Padre altissimo,
acqua viva, fuoco, amore, santo crisma dell'anima.

Dito della mano di Dio, promesso dal Salvatore,
irradia i Tuoi sette doni, suscita in noi la parola.

Sii luce all'intelletto, fiamma ardente nel cuore;
sana le nostre ferite col balsamo del Tuo amore.

Difendici dal nemico, reca in dono la pace,
la Tua guida invincibile ci preservi dal male.

Luce d'eterna sapienza, svelaci il grande mistero
di Dio Padre e del Figlio uniti in un solo Amore.

Amen.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DEL VANGELO: Gv 9,1-41

¹Passando, vide un uomo cieco dalla nascita ²e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». ³Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. ⁴Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. ⁵Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo».

⁶Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco ⁷e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe» - che significa Inviato. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

⁸Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?».

⁹Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!».

¹⁰Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». ¹¹Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto: «Va' a Siloe e làvati!». Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». ¹²Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so».

¹³Condussero dai farisei quello che era stato cieco: ¹⁴era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. ¹⁵Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». ¹⁶Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. ¹⁷Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!».

¹⁸Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. ¹⁹E li interrogarono: «È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». ²⁰I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ²¹ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé». ²²Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga.

²³Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!».

²⁴Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». ²⁵Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo».

²⁶Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?».

²⁷Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?».

²⁸Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! ²⁹Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». ³⁰Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. ³¹Sappiamo che Dio non

ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. ³²Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. ³³Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». ³⁴Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegna a noi?». E lo cacciarono fuori.

³⁵Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». ³⁶Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». ³⁷Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». ³⁸Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.

³⁹Gesù allora disse: «È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi».

⁴⁰Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo ciechi anche noi?». ⁴¹Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: «Noi vediamo», il vostro peccato rimane».

♪ ♪ **CANONE: Questa notte non è più notte**

RIFLESSIONE GUIDATA (dagli scritti della Serva di Dio Luisa Piccarreta)

Leggiamo ora alcune riflessioni della Serva di Dio Luisa Piccarreta.

La Serva di Dio, Luisa Piccarreta nacque nella città di Corato nella provincia di Bari, il 23 aprile 1865, domenica "In Albis" (attuale festa della Divina Misericordia), visse sempre lì e morì in concetto di santità il 4 marzo 1947.

Conosciuta nel suo paese come Luisa la Santa, vivendo un'esperienza spirituale di intensa unione a Gesù sofferente e di uniformità alla Volontà di Dio, fu costretta a letto per quasi sessant'anni, a causa di un irrigidimento corporeo notturno che si manifestò quando aveva poco più di vent'anni,.

La Piccola Figlia della Divina Volontà (così si definiva) a tutti insegnava a vivere nella Divina Volontà come unica e sicura via per la propria santificazione.

Gesù disse a Luisa: "Che cosa tu temi? Non ti ho assistito lo le altre volte? La Mia luce ti circonda dappertutto e così potrai tu manifestarLo".

...mentre mi trovo fuori di me stessa, trovandomi nell'alto dei cieli, mi è parso

di vedere Dio dentro di una Luce, e Lui stesso pareva anche Luce ed in questa Luce si trova bellezza, forza, sapienza, immensità, altezza, profondità senza termini e confini, sicché pure nell'aria che respiriamo vi è Dio stesso che si respira; quindi ognuno lo può fare come vita propria, come lo è.

Questa Luce pare che sia tutta voce e senza che parli è tutta operante, mentre sempre riposa; si trova dappertutto, senza niente ingombrare. E mentre si trova dappertutto ha anche il suo centro.

O Dio, quanto sei incomprensibile! Ti vedo, Ti sento, sei la mia vita, Ti restringi in me, mentre resti sempre immenso e niente perdi di Te; eppure mi sento balzubiente e mi pare di non saper dire nulla.

SEGNII: Grande Lume acceso al centro

Gesù ha detto: Io sono la luce del mondo; chi segue Me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita.

Cristo è la luce, nella quale l'uomo progressivamente ritrova se stesso perché questa luce squarcia le tenebre presenti nel suo cammino.

Anche noi abbiamo bisogno di essere illuminati dalla luce che viene da Dio, accogliere questa luce genera un servizio verso gli altri, che spinge ad amare il prossimo secondo l'insegnamento di Gesù.

Se accogliamo la luce che viene da Dio usciamo dalla nostra indifferenza, e autosufficienza, dal nostro rinchiuderci in noi stessi.

Senza luce l'uomo non vive mentre con la luce l'uomo lentamente cammina nella sua storia, si proietta in avanti, si mette in ricerca.

BREVE PAUSA DI SILENZIO (musica di sottofondo)

Con quale atteggiamento dobbiamo parlare della luce?

Con quella immensa nostalgia con cui ne parlerebbe un cieco che una volta, tanto tempo fa, godeva della vista. Con quel desiderio incolmabile con cui ne parlerebbe un prigioniero chiuso da tanto tempo in un carcere sotterraneo... Con quella lucidità e consapevolezza di chi vede che non vede, ma vuole vedere.

Quel vivo desiderio è già l'inizio della vista, quella lucidità è l'inizio della luce e della verità, il primo approccio alla realtà...

È luce che purifica perché disinganna e corregge i vari e vani desideri della nostra volontà, è luce che illumina perché dà la conoscenza di Dio (illuminati, ricchi di luce), ed è luce che santifica perché fa diventare simili a Dio, luminosi perché crea in noi la luce di Dio, una luce che non è solo sapere, ma è vita:

“Sono tanto gradite a Me le anime distaccate da tutto, non solo nell’affetto, ma anche nella pratica, che a misura che vanno spogliandosi, così la Mia luce le va investendo e divengono tali e quali cristalli, che la luce del sole non trova impedimento a penetrare dentro, come lo trova nelle fabbriche e nelle altre cose materiali.”

BREVE PAUSA DI SILENZIO (musica di sottofondo)

Luisa diceva: “Agire nella Volontà di Dio è assai di più che uniformarsi alla volontà di Dio”.

Infatti, nell’uniformarsi in tutti gli eventi all’adorabile Volontà di Dio, l’anima in certo modo subisce la Divina Volontà come che vi sia costretta; mentre agire nella Volontà di Dio vuol dire immedesimarsi talmente con tutte le intenzioni e azioni divine, che l’anima in essa si dilata, si trasforma, e con Dio e in Dio agisce, opera, vuole e gode in Dio stesso.

In sintesi allora la “luce della Divina Volontà” è una luce gentile, felicitante, che mentre ci fa comprendere ci dona di volere e agire in unione con la Volontà Divina per chiedere che lo stesso dono sia fatto a tutti gli uomini e le donne del nostro tempo. Ma non possiamo dimenticare che tutto viene da Gesù, è una santità tutta a “*Sue spese*” nella quale la piccolezza è l’unica misura che possiamo assumere.

Nel contempo è una via tutta attiva perché come luce la Divina Volontà entra in ogni ambito della nostra vita, non c’è questione, interesse, occupazione che possa risultargli estranea. Perché Gesù ha fatto Sua tutta la mia vita. Nulla gli è estraneo: gioie e dolori, pene e speranze, luci e ombre.

SILENZIO PER LA RIFLESSIONE (musica di sottofondo)

 **CANONE: *Misericordias Domini***

SALMO: Il dono della fede

Questa è la preghiera di un uomo semplice che ha la gioia di essere un credente.

È importante per tutti vivere la fede come **scelta** personale, come accoglienza incondizionata del dono di Dio.

Il cammino del cieco nato, ci ha appena detto l'evangelista Giovanni, è stato un percorso a tappe che lo ha portato dalla sola conoscenza del nome di Gesù fino al suo prostrarsi davanti a Lui, il Messia, chiamandolo Signore.

Anche noi come il cieco guarito, ringraziamo il Signore per averLo incontrato, per quello che ha fatto nella nostra vita e, soprattutto, per averLo riconosciuto nostro Signore.

Ti ringrazio, Signore, con cuore di gioia
per il dono della fede.

Credo in Te, Signore, con rinnovata convinzione,
per **scelta** personale.

Voglio vivere con coerenza la mia fede
anche a costo di allontanarmi
dalla comune mentalità
codificata dall'istituzione.

Davanti a Te, Signore, percepisco
la bellezza e la gratuità del Tuo dono
e la mia grande debolezza e povertà.
Per questo Ti rinnovo il mio impegno.

Dopo anni di pratica insignificante
è maturata in me una **scelta** di fede
perché ho scoperto che Tu mi ami
più di quanto avessi mai pensato.

Ti ho chiesto luce e forza
e Tu me le hai date
facendomi rinascere
il gusto della vita.

Vorrei che tutti gli uomini
Ti conoscessero veramente, Signore,
ed imparassero ad ascoltare
la Tua parola di pace.

Si convincerebbero finalmente
che non è stupida propaganda
quello che i credenti affermano
sulla Tua azione di salvezza del mondo.

Il Tuo amore per gli uomini è immenso, Signore,
Tuo metro di misura
è l'attenzione che hai per i poveri
e la decisione con cui contrasti i violenti.

Quando l'ansia mi attanaglia lo stomaco
e la paura mi martella la tempia
per delle situazioni di difficoltà,
Tu mi rinvigorisci la speranza.

Nelle lotte che devo affrontare
per essere coerente con la fede
Ti sento al mio fianco,
Amico fedele che mi infonde sicurezza.

È duro il cammino della fede
e spesso mi sento incoerente.
Stamimi vicino, Signore,
con l'animo paziente che Ti distingue.

Guidami con forza e saggezza;
dona stabilità alle mie scelte
e porta a compimento in me
l'opera che hai iniziato.

PREGHIERE SPONTANEE

Abbiamo ringraziato il Signore per il dono della fede, abbiamo preso atto come sia difficile comportarci da cristiani (perché tutti noi siamo cristiani, ma tutti, alcune volte abbiamo comportamenti poco inclini all'umiltà, alla

pazienza, alla misericordia), chiediamogli di aiutarci ad acquisire comportamenti da “figli della luce”, come ci ricorda san Paolo.

Liberamente allora traduciamo in preghiera comunitaria ciò che il Signore ha donato a ciascuno perchè nella condivisione diventi preghiera di lode.

Ad ogni preghiera rispondiamo:

Ti ringrazio, Signore per il dono della fede

PREGHIERA DEL PADRE NOSTRO

PREGHIERA FINALE

Signore Gesù, noi siamo ciechi.

Passiamo accanto ai miracoli della Creazione
senza un turbamento di gioia.

Fissiamo gli occhi sul volto delle persone
senza intuirne le lacrime nascoste.

Non conosciamo neppure il nostro mondo interiore,
incapaci, come siamo, di gettare uno sguardo coraggioso
nella profondità del nostro animo.

Siamo ciechi quando crediamo di sapere,
mentre l'orgoglio ci impedisce di aprirci
alla vera sapienza della Tua luce.

Signore, vieni ad accarezzare i nostri occhi,
come hai fatto con il cieco del Vangelo.

Vieni a far fiorire il miracolo della luce
dentro le pesantezze del nostro cuore.

Vieni ad aprire i nostri occhi,
perché possiamo percepire i segreti
della Tua luminosa sapienza
che si rivelerà alla fine dei tempi
come trasfigurante bellezza del Tuo volto.

♪ ♪ CANTO FINALE: *Canto a te, Maria o Santa Maria del cammino*